

gliono che tu la ripeta, ancora e ancora.

Quindi le famiglie devono essere più coraggiose su questo aspetto.

Sì. In America diciamo «just do it». Prova e ti piacerà. Penso che i genitori debbano iniziare molto presto con i figli. C'è chi inizia con i figli ancora nel grembo materno, con il bambino o la bambina che si abitua alla ripetizione della preghiera. E quando nasce la percepisce già come una cosa naturale.

Destinata alla Chiesa di San Giovanni in Monte, fu commissionata dalla famiglia Ratta nel 1617 e conclusa tra il 1621 e il 1625. La composizione molto studiata e complessa (numerosi disegni preparatori si trovano a Parigi presso il Louvre e a Windsor Castle) incontrò apprezzamenti presso i contemporanei, ma sollevò anche polemiche, soprattutto a causa dell'oscurità dei simboli e del significato delle scene raffigurate nella zona inferiore. Trasportata a Parigi in età napoleonica (1796), fu restituita nel 1815. Scriveva il Cardinale di Bologna G. Paleotti nel 1582: «Le pitture servono come libro aperto alla capacità di ogniuno, per essere composte di linguaggio comune a tutte le sorti di persone, uomini, donne, piccioli, dotti, ignoranti ... spesso dei libri avviene che quello che con gran difficoltà si è imparato, con gran facilità si scorda; dove le immagini, quello che insegnano lo scolpiscono nelle tavole della memoria si saldamente che vi resta impresso per molti anni». Gli artisti venivano a confrontarsi con l'intento, dettato dal Concilio di Trento, di inquadrare le possibilità espressive e definirne ancora una volta i divieti: la condanna delle pitture lascive e non in linea alle riformate iconografie destinate alle chiese faceva il paio con la committenza privata di ecclesiastici in cui si proseguiva liberamente nell'ormai consuetudine pittorica rinascimentale nei continui rimandi all'antichità ed alle allegorie pagane, abbondanti di significati occulti e che mal si allineavano alla dottrina ufficiale della Chiesa. In questo contesto va intesa «La Madonna del Rosario» di Domenico Zampieri detto il Domenichino, opera già controversa al suo apparire, considerata ambigua ed oscura. Basti citare Monsignor Agucchi, protettore del pittore, che lo sconsigliava di simili invenzioni, che non servivano altro che a fargli perdere tempo ed onore, a costargli la reputazione. Oppure il Malvasia, che sebbene lodasse il dipinto come «ingegnosissima invenzione e ricchissima composizione d'uno de' primi pittori che sia mai stato», scrisse che pur spendendo molte ore per trovarvi un significato, si era infine arreso alle generale opinione che interpretava nelle figure del dipinto le età e le condizioni degli esseri umani: negli infanti, lo stato dell'innocenza; nelle giovani donne che si abbracciano la purezza della verginità; nella donna che viene tirata per i capelli da un soldato, immagine del tempo, insieme alla figura maschile incredula, distesa ed impotente, il dovere del matrimonio; infine gli anziani nei quali evidente è il riferimento al Papa e al Clero. La visione della Madonna che viene invocata da San Domenico a difesa dei cattolici durante la crociata contro gli albigesi è il fondamento dell'iconografia: la Madonna indica a Domenico il Rosario e la preghiera come arma per sconfiggere le eresie, un tema tipico della Controriforma. Il fatto che sia Gesù Bambino a lanciare le rose prese da un vaso d'oro - vaso come simbolo del cuore umano - implica che solo attraverso il Figlio sia possibile la Salvezza impetrata alla Vergine, mentre le rose - chiaramente mistiche - allegoria della rinascita spirituale, che pur cadono sulla parte inferiore del dipinto, nel divenire degli eventi, non risparmiano dal massacro. La salvezza è altrove, non è di questo mondo. Tutti i



personaggi ritratti sono circondati da soldati pronti a sferrare i loro colpi mortali mentre lo stupore e l'orrore delle figure, che pure hanno il Rosario in mano, è l'evidenza di non poter fuggire alla brutale esecuzione. Le figure umane sono così sopraffatte, e la fede vacilla o scompare dinnanzi alla tragedia e alla morte? La preghiera del Papa, che allarga le braccia in segno di remissività, è impotente, e lo è l'arma del Rosario, che non può opporsi al furore omicida. Il Bellori ricorda che il Domenichino era il più abile dei pittori nel ritrarre le emozioni umane, «di linear gli animi e di colorir la vita»: le figure della parte inferiore del dipinto vanno incontro alla morte piene di angustie, e questa non può che essere una ben determinata volontà di rappresentazione del pittore. Anche la parte superiore del dipinto si offre ad incertezze: perché mostrare il dolore dell'angelo che regge la Croce dove sarà compiuto il sacrificio del Figlio? Il sacrificio è scritto nella legge dell'eternità, come l'angelo che contempla non il mondo terreno bensì il mondo soprannaturale. L'angelo non può confondere la transitorietà con l'eternità. Si potrebbe pensare che il Domenichino - en passant, era stato costretto al carcere a Roma dal Cardinale Scipione Borghese, assiduo e fanatico collezionista, per non aver voluto vendere a quest'ultimo uno dei suoi dipinti - dubitasse dell'effettiva opportunità o perfino eticità delle azioni e delle riforme della Curia romana, per altro molto legata a quella bolognese dell'epoca. L'attitudine alla solitudine, le difficoltà che incontrava nelle continue diffamazioni, o la terribile disavventura di aver perduto due figli, non poterono che rafforzare nello Zampieri un sentimento quantomeno di sfiducia nel mondo degli uomini e forse perfino nella Misericordia divina. In una lettera del 1637 nella quale veniva richiesta da Francesco Albani, amico e famoso collega, un'esplicita spiegazione sul significato dell'allegoria de «La Madonna del Rosario», il Domenichino parlando con vaghezza di questioni tecniche circa l'esecuzione, rifiutava di esporsi apertamente, lamentando di esser incompreso. È assai probabilmente l'esprimere nell'allegoria il dubbio che nulla risparmia che destava sconcerto e fastidio nelle menti dei più perspicaci contemporanei dello Zampieri.

Tra tutte queste immagini, faccio mia quella delle **ROSE** gettate sulla terra: i benefici di Dio attraverso Maria non finiscono mai!!!

In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

07 Ottobre 2024 - 13 Ottobre 2024

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - Mostraci, Signore, la tua misericordia

Is 45, 20 - 24a; Sal 64; Ef 2, 5c - 13; Mt 20, 1 - 16

Fratelli e Sorelle amati da Dio,

abbiamo vissuto un'intensa settimana di preparazione alla **FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL SANTO ROSARIO** ed ora ci apprestiamo ad onorare **MARIA** con questa Domenica colma di tanti motivi di gratitudine come ben sappiamo: la **FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO** ... il **10° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON ENRICO GATTI** ... il **5° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON ALESSANDRO VIGANÒ** ... e, a sorpresa, ai festeggiamenti si aggiunge anche il **65° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON STANISLAO BRIVIO!!!** Mentre rendiamo **GRAZIE** al Signore per queste occasioni, chiediamo per tutte le Coppie di Sposi della nostra **Comunità Pastorale** e per le Coppie di Fidanziati che iniziano il Percorso in Preparazione al Matrimonio Cristiano il dono di un **AMORE** sempre più fedele e **CHIEDIAMO** con umile insistenza il dono di nuove **VOCAZIONI AL SACERDOZIO** ed alla **VITA CONSACRATA!!! Maria ... ASCOLTACI!!!**

Ora vi consegno tre testi di riflessione molto significativi. Il primo, di *monsignor Giulio Dellavite*, riprende la **FESTA dei SANTI ARCANGELI e degli ANGELI CUSTODI** appena celebrate. Il secondo, *padre Willy Raymond*, riguarda l'importanza della preghiera in famiglia ed in particolare la recita del **SANTO ROSARIO**. Il terzo è un testo di commento ad un dipinto un po' **«controverso»**, ma molto interessante, legato al dipinto della **MADONNA DEL ROSARIO** del *Domenichino*. A voi la lettura ... e la meditazione ...

«Ognuno vale quanto le cose a cui dà importanza» insegnava l'imperatore romano Marco Aurelio. Una mamma mi ha detto: «Sono venuta ad accompagnare mio figlio perché deve confessarsi. Non ha potuto esserci con i suoi compagni di catechismo allora recuperando come tara la tipica preoccupazione materna di assaggiare la medicina amara prima del figlio per aiutarlo a lungugiarla, la signora mi ha fatto pensare a mia nonna e a mia mamma. Non le ho mai sentite dire «vai a confessarti perché devi!» né a me (qualcuno dirà: «va beh! poi sei diventato prete!») né ai miei fratelli. La loro espressione era: «lo sono stata a confessarmi perché per me è importante». In casa mia non ci sono mai state preghiere insieme o espressioni religiose esplicite, ma la condivisione nel rispetto delle convinzioni personali. Una prospettiva educativamente diversa: non di imposizione ma di testimonianza. Questo ricordo personale mi piace collocarlo sulla riga del calendario che riporta oggi la festa dei Santi Arcangeli. Abbiamo bisogno di qualcuno che non solo ci protegga dal male, ma soprattutto che sia testimone di bene, cioè che al posto di un rassegnato male minore ci aiuti a scegliere un entusiastico maggior bene possibile. Chi è capace di fare questo è un angelo, perché fa come fa Dio: la sua potenza è il prendersi cura. Questo concetto è nascosto nei nomi degli Arcangeli. In ebraico significano: Michele «chi è come Dio», Gabriele «Dio è potente», Raffaele «Dio si prende cura e guarisce». La stessa verità viene ripetuta tra qualche giorno, il 2 ottobre, nella festa degli Angeli custodi. Per questo motivo la memoria degli angeli custodi è diventata la festa dei nonni e di chi lavora per il bene comune. Infatti San Michele arcangelo è patrono della Polizia di Stato. Ad un angelo si chiede: illumina, custodisci, reggi, governa me che ti fui affidato dall'amore infinito («dalla pietà celeste»). A chi siamo affidati? A chi ci siamo affidati? Chi si affida a noi? Il prendersi cura è proprio lo stile degli angeli, anche di quelli in carne e ossa che ci stanno accanto. Ciascuno lo può essere. La vera tragedia non è tanto la malvagità dei cattivi, quanto piuttosto la futilità inconsistente dello stile dei buoni. Allora, angelo è chi illumina le azioni, lasciando con le sue mani impronte luminose. Angelo è chi custodisce i passi alla ricerca del bene per andare sempre oltre. Angelo è chi regge e cor-regge la vista, per aprire orizzonti e vincere le cataratte delle piccinerie meschine ed irose. Angelo è chi governa le scelte pensando a chi lui è affidato e a chi è affidato a lui come dono. Mi è rimbalzata nel cuore l'immagine del grembiule di mia nonna. Primo scopo era proteggere i vestiti sotto: il bello va tutelato, non poteva essere sciupato o macchiato. Serviva poi da guanto per togliere la padella dal fornello. Se il fuoco diventava debole il grembiule si faceva soffiato e ravvivava la fiamma. Serviva poi a trasportare frutta e verdura. Era perfetto per pulire le manine sporche e per nettare il tavolo all'arrivo di un ospite. Quando qualcosa non andava era rifugio in cui trovare riparo. Era strumento di attacco contro insetti e animali nemici, ma anche contro capricci e lazzaronate: scacciava tutto ma sempre e solo come un guanto di velluto che avvolge un pugno forte di premura. Infine, dalle tasche del grembiule usciva sempre ciò di cui c'era bisogno: un fazzoletto candido per asciugare le lacrime, una bobina di filo con ago perché tutto si poteva aggiustare, una caramella che vinceva miracolosamente ogni dolore. Soprattutto quel grembiule custodiva una bacchetta magica: la mano rugosa, callosa, tremante della nonna che con una carezza insegnava a dire: «lo sorrido lo stesso». Quel grembiule non lo usa più nessuno, ma non c'è invenzione o app che riesca a rimpiazzarlo. Una canzone di Ron diceva: «Tutti quanti abbiamo un angelo. Ma come non hai mai sentito cantare il tuo angelo?». Sono convinto si possa dire anche «tutti quanti possiamo essere un angelo» proprio perché ognuno vale quanto le cose a cui dà importanza.

«La famiglia che prega unita resta unita». Questo era il motto di padre Patrick Peyton (1909 - 1992), religioso della Congregazione della Santa Croce, dichiarato venerabile nel 2017. Irlandese emigrato negli Stati Uniti, dopo essere guarito prodigiosamente dalla tubercolosi invocando la Madonna padre Peyton decise di dedicare la vita alla diffusione del Rosario ed in particolare del Rosario pregato in famiglia. Lo fece a partire dai primi anni '40 con la sua attività di predicatore itinerante su e giù per gli Usa, poi attraverso trasmissioni radiofoniche e televisive raggiungendo anche Paesi come il Brasile, le Filippine e Papua Nuova Guinea. Il suo apostolato è oggi continuato dalla Holy Cross Family Ministries, che è stata presieduta dal 2014 al 2022 da padre Willy Raymond, sempre della Congregazione della

07 - Lunedì - Beata Vergine Maria del Rosario - [III] - Mostrami, Signore, la tua via <i>2 Tm 2, 16 - 26; Sal 85; Lc 21, 5 - 9</i>	
07.45	Lodi Mattutine [III] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco
08.45	Celebrazione Eucaristica in onore della BEATA VERGINE DEL SANTO ROSARIO a Briosco
10.30 - 12.00	<i>VISITA AGLI AMMALATI DI BRIOSCO</i>
17.00 - 18.00	Formazione Cristiana per la 5ª Elementare (Sant'Agnes e San Luigi) al Centro Parrocchiale a Briosco
17.00 - 17.50	Formazione Cristiana per la 1ª Media con i Gruppi della Beata Chiara Luce Badano e del Beato Piergiorgio Frassati in Oratorio a Capriano
17.45 - 18.45	Formazione Cristiana per la 3ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco
18.00 - 18.50	Formazione Cristiana per la 1ª Media con i Gruppi del Beato Carlo Acutis e della Beata Sandra Sabbatini in Oratorio a Capriano
20.30	Celebrazione Eucaristica di suffragio per tutti i DEFUNTI della Parrocchia di Briosco
21.00	INCONTRO CON GLI EDUCATORI DEI PREADO E DEGLI ADO IN CASA PARROCCHIALE A BRIOSCO
08 - Martedì della VI settimana dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore - San Giovanni Calabria, Sacerdote - [III] Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! <i>2 Tm 3, 1 - 9; Sal 35; Lc 21, 10 - 19</i>	
08.00	Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco
08.00	Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci
08.30	Lodi Mattutine [III] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
10.30	Incontro con i Sacerdoti del Decanato di Carate Brianza presso l'Oratorio di Renate
17.00 - 18.00	Formazione Cristiana per la 5ª Elementare (San Giovanni Bosco e San Tarcisio) al Centro Parrocchiale a Briosco
21.00	INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI PRESSO CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco
09 - Mercoledì - San Giovanni Leonardi, Sacerdote - [III] - La legge del Signore è perfetta, rende saggio il semplice <i>2 Tm 3, 10 - 17; Sal 18; Lc 21, 20 - 24</i>	
07.45	Lodi Mattutine [III] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco
10.30 - 12.00	<i>VISITA AGLI AMMALATI DI BRIOSCO</i>
17.30 - 19.00	Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci
17.30	Celebrazione Eucaristica NON presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta MA in Chiesa a Briosco
20.30	Percorso formativo per adulti proposto dall'Azione Cattolica a Fornaci
10 - Giovedì - San Daniele Comboni, Vescovo - [III] - Con la mia vita canterò la tua lode, Signore <i>2 Tm 4, 1 - 8; Sal 70; Lc 21, 25 - 33</i>	
08.00	Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco
08.00	Celebrazione Eucaristica a Fornaci
08.30	Lodi Mattutine [III] a Fornaci
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
10.00	Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
11 - Venerdì - San Giovanni XXIII, Papa - [III] - A te, Signore, sono rivolti i miei occhi <i>2 Tm 4, 9 - 18. 22; Sal 140; Lc 21, 34 - 38</i>	
07.45	Lodi Mattutine [III] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
21.00	Secondo incontro per i Fidanziati presso l'Oratorio «San Tarcisio» a Capriano
12 - Sabato - Beato Carlo Acutis - [III] - Venite, adoriamo il Signore <i>Dt 24, 10 - 22; Sal 94; 1 Cor 12, 12 - 27; Mt 18, 23 - 35</i>	
08.00	Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco
08.30	Celebrazione Eucaristica a Briosco
18.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
19.00	SERATA PER GLI ADOLESCENTI PRESSO CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco
13 - VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - [IV] - Il Signore custodisce la vita del suo popolo <i>Is 43, 10 - 21; Sal 120; 1 Cor 3, 6 - 13; Mt 13, 24 - 43</i>	
<i>Ritiro Cresimandi</i>	
08.00	Celebrazione Eucaristica a Briosco
09.00	Celebrazione Eucaristica a Fornaci
10.15	Celebrazione Eucaristica a Briosco
11.30	Celebrazione Eucaristica a Capriano

Santa Croce. Oggi 80enne, attivo nell'area di Boston, ha dato alle stampe per la Ave Maria Press un libro che colpisce per la semplicità e la forza: una sintesi della spiritualità di padre Peyton ed una guida per avvicinare le famiglie al Rosario (*The Family That Prays Together Stays Together: Discover the Promise and Power of the Rosary with Fr. Patrick Peyton*).

Padre Raymond, che prove ha avuto nella sua vita sacerdotale del motto del suo confratello venerabile?

Tante famiglie mi hanno testimoniato l'impatto che ha avuto su di loro la preghiera del Rosario. A Filadelfia c'era un uomo molto devoto, di cognome faceva McDermott, amava a tal punto Pio XII che aveva chiamato uno dei suoi dodici figli Eugenio Pacelli. Sul letto di morte disse ad un sacerdote della nostra congregazione: «Padre Payton diceva che la famiglia che prega insieme rimane insieme, ma per noi non è stato così, i miei figli sono finiti in tutto il mondo. Però se non ha funzionato geograficamente, la preghiera ci ha tenuti spiritualmente davvero uniti».

Perché è proprio la preghiera che unisce e perché vale la pena concentrarsi sul Rosario?

Quando preghiamo, da soli ed ancor più con gli altri, apriamo i nostri cuori alla presenza di Dio ed alla sua grazia, invitiamo la potenza del cielo sulla terra, nella nostra vita. Quando preghiamo il Rosario abbiamo una dimensione aggiuntiva, quella dei grandi misteri della vita di Cristo visti attraverso gli occhi di Maria, sua madre, colei che lo ha amato di più e lo ha conosciuto meglio di tutti. Il Rosario non è uno strumento sostitutivo rispetto alla fatica di affrontare i problemi della vita quotidiana, ma permette di guardare quei problemi con occhi nuovi e di affrontarli nel modo giusto. Pregandolo in famiglia i legami naturali di affetto vengono rafforzati ed approfonditi dalla grazia di Dio.

Molte famiglie provano un certo imbarazzo a pregare insieme, qual è il suo consiglio per superarlo?

Questo è il motivo principale per cui ho deciso di scrivere il mio piccolo libro. Tante persone, specialmente gli uomini, sono timide se devono pregare con un altro. Accade anche in famiglia. Però quando ci rendiamo conto che ogni famiglia è una piccola Chiesa, una chiesa domestica, allora capiamo che la madre ed il padre devono esserne come i sacerdoti, senza timore di pregare insieme. E penso che il Rosario sia di grande aiuto in questo, perché si basa su preghiere familiari, il Padre Nostro e l'Ave Maria. Poi ha un'attinenza con il presente mentre ci ricorda che il nostro destino è la vita eterna: sono le parole finali dell'Ave Maria «prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte, amen». Credo anche però che per una famiglia o una coppia che non l'ha mai fatto, pregare da subito il Rosario interamente possa essere troppo impegnativo. Quello che suggerisco è di iniziare pregando insieme una decina di Ave Maria, il ché permette di tenere viva più facilmente l'attenzione dei bambini. Poi c'è anche chi va oltre facilmente. Qualche anno fa a uno dei nostri incontri - era gennaio, si iniziava il percorso del nuovo anno - due sposi che non avevano mai pregato il Rosario insieme, tantomeno con i figli, decisero di farlo per nove giorni. I due hanno poi raccontato che al quarto giorno non vedevano l'ora che quell'impegno terminasse. Ma passati i nove giorni, sono stati i figli che hanno detto: «Ci piace, possiamo continuare?». I genitori hanno risposto che non avevano tempo per farlo tutti i giorni. Poi è nato fra di loro un alterco e mentre erano presi a litigare, in un'altra stanza i bambini si sono messi a recitare il Rosario. Papà e mamma sono rimasti senza parole. Così sono tornati a pregare con i loro figli.

Quanto è importante la preghiera in casa, in particolare il Rosario, per la trasmissione della fede ai figli?

Come Holy Cross Family Ministries riceviamo petizioni di preghiera da tutto il mondo - per il Rosario e la Messa - e credo che più della metà siano di genitori e nonni che chiedono un aiuto soprannaturale per figli e nipoti che hanno lasciato la Chiesa. Per rispondere alla sua domanda io guardo alla mia esperienza personale: a casa nostra - sono nato e cresciuto nel Maine - pregavamo il Rosario, soprattutto a ottobre, a maggio ed in Quaresima, ma anche durante le altre parti dell'anno. Da bambini pregavamo con i nostri genitori, ciò era parte della nostra vita. Così non solo mia madre, mio padre ed i miei nonni, ma anche Gesù, Maria, Giuseppe ed i Santi erano presenti nella nostra casa. E se non pregavamo, ci mancavano. Posso dire senza alcuna esitazione che la ragione per cui oggi sono un credente, un cattolico, un sacerdote ed un religioso risale proprio al fatto che i nostri genitori hanno insegnato a noi figli a pregare il Rosario. E che dopo cena eravamo a nostro agio a pregarlo tutti insieme. Dove questo accade la fede è presente e reale. La preghiera insieme in famiglia è qualcosa di unificante e potente, soprattutto per i bambini. In fondo quando racconti una storia a dei bambini, se a loro piace vo-

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

continuiamo a rivolgere attenzione alle nostre Parrocchie per gli aiuti economico per fare fronte alle ingenti spese per la manutenzione straordinaria sia di **Capriano** che di **Briosco**, per quest'ultima urgente e non più procrastinabile. Per **Capriano** siamo quasi giunti a completare quasi tutti i lavori. Speriamo di terminare entro la fine di ottobre. Mancano alcuni interventi di rifinitura, ma purtroppo siamo ancora lontanissimi dal coprire sia la cifra dei ponteggi che la prima rata del restauro interno!!! Grazie agli Ammalati di **Briosco** che hanno offerto alla loro Parrocchia **Euro 200!!!** Per **Briosco**, poi, in occasione della **FESTA PATRONALE** spero siano abbondantemente utilizzate le **buste** per la raccolta straordinaria!!! Rinnovo l'invito a tutti ad una più larga generosità!!! Ricordo che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Vorrei chiedere a chi bonifica alla **Parrocchia di Capriano** per poi avere giustamente la detrazione di utilizzare questa causale: «**Consolidamento e restauri interni - pratica 519/21 - Protocollo 14617**». Ricordo nuovamente i nostri perché è meglio che le offerte per la deduzione passino per Bonifico **IBAN:**

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO AL 06 OTTOBRE 2024 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 110:**
☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 1500:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 390:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 1460:**

Porta Laterale della Chiesa Parrocchiale = Euro 5.500;
coperte n° 91 (+ 4) = Euro 4.650 - rimanenza Euro 850.
Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° ____ (+ _) = Euro ____ - rimanenza Euro ____.
Installazione Ponteggi = Euro 19.500;
coperte n° 237 (+ 4) = Euro 11.850 - rimanenza Euro 7.650.
Prima Rata Restauro interno = Euro 73.000;
coperte n° 163 (+ 20) = Euro 8.150 - rimanenza Euro 64.850.